# Provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno

(continuazione e fine — vedi n. 18 e 19)

## Capo IV.

### *Disposizioni generali, finali e transitorie.*

### Art. 21.

Gli atti costitutivi del privilegio convenzionale di cui all' art. 9 del presente decreto e gli atti di rinnovazione del medesimo saranno scritti su carta da bollo da L. 2, soggetti alla tassa fissa minima di registro ed esenti da tassa ipotecaria. La registrazione di tali atti avrà luogo per elenco ai sensi dell'art. 74 della vigente legge di registro.

Gli istituti indicati nel primo comma dell' art. 13, quelli indicati nell' art. 14, il Consorzio nazionale per il credito agrario e la Banca nazionale del lavoro e della cooperazione per le operazioni di credito agrario, sono esenti dal pagamento di ogni tassa sugli affari e dall' imposta di ricchezza mobile, tanto sui redditi propri, derivanti dall'esercizio del credito agrario, quanto sugli interessi passivi corrisposti dal Consorzio nazionale per il credito agrario sui buoni fruttiferi e sulle obbligazioni che emetterà ai sensi dell' art. 19; ma, in compenso, corrisponderanno all' Erario una quota di abbonamento annua in ragione di centesimi dieci per ogni cento lire di capitale impiegato, comunque esso provenga, da patrimonio e riserve, da depositi e da buoni fruttiferi, e da obbligazioni emesse. Nell' abbonamento sono comprese anche le tasse di ogni specie che sarebbero dovute sui ricorsi, documenti ed atti occorrenti per comprovare la proprietà, la libertà ed il valore degli immobili offerti in garanzia delle operazioni di anticipazione.

L' accertamento di quest' annua tassa in abbonamento sarà disciplinato con decreto del Ministro per le finanze.

Dalle esenzioni di cui sopra si intendono però escluse le cambiali, le compra-vendite immobiliari e gli altri atti di ulte-

riore investimento delle somme date a prestito. Gli istituti predetti ed il Consorzio hanno facoltà di fare eseguire ricerche sui registri catastali e di estrarne appunti senza spese.

In ogni caso, non escluso quello dell' abbonamento, sono dovuti per intero gli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

### Art. 22.

È affidato agli istituti di cui all' art. 14 il compito di concedere, nei limiti delle rispettive zone di azione, i mutui agli invalidi di guerra a sensi dei Regi decreti legge 19 giugno 1924, n. 1125, e 1° luglio 1926, n. 1143.

Per i prestiti e mutui di miglioramento, accordati dagli istituti predetti, dalla Banca nazionale del lavoro e della cooperazione e dal Consorzio nazionale per il credito agrario, potrà essere, dal Ministero dell' economia nazionale, accordato un concorso nel pagamento degli interessi, da graduarsi dal Ministero predetto, entro il limite massimo del 2.50 per cento. La relativa spesa farà carico al fondo stanziato e da stanziarsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell' economia nazionale a sensi dell' art. 4 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3139, esclusa la parte stralciata e destinata alla concessione di contributi statali sui mutui per costruzione di fabbricati rurali ai sensi dei Regi decreti-legge 5 aprile e 11 settembre 1925, nn. 438 e 1733.

Dopo l' entrata in vigore del presente decreto nessuna autorizzazione a concedere mutui di miglioramento, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, potrà essere concessa ad istituti diversi da quelli contemplati nel comma precedente.

Le autorizzazioni a concedere mutui col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, accordate ai sensi del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3139, e del R. decreto-legge 11 settembre 1925, n. 1733, saranno valide solamente per i mutui, concessi dagli istituti che ebbero dette autorizzazioni, che saranno stipulati entro il 30 giugno 1928.

A formazione della quota di partecipazione al patrimonio del Consorzio nazionale per il credito agrario, da conferirsi dallo Stato, è devoluta la parte delle somme stanziate, negli esercizi 1924-25, 1925-26 e 1926-27, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell' economia nazionale, ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3139, che al 30 giugno 1928 ri-

sulterà non erogata per corresponsione delle quote di concorso nel pagamento degli interessi dovuti nell' esercizio in corso sui mutui previsti nel presente articolo al netto dello stanziamento annuo di lire un milione per contributi relativi ai mutui per costruzione di fabbricati rurali di cui all' ultima parte del comma 2° del presente articolo.

Art. 23.

Gli istituti autorizzati ad esercitare il credito agrario ai sensi del presente decreto ed il Consorzio nazionale per il credito agrario sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell' economia nazionale, che la eserciterà nei modi che saranno stabiliti nelle norme regolamentari per l' esecuzione del presente decreto.

La vigilanza sulle Casse comunali di credito agrario può essere dal Ministero delegata agli istituti regionali indicati nell' art. 14.

Qualora il Ministero ritenga che una Cassa comunale non possa utilmente funzionare, può affidarne la gestione all' istituto regionale autorizzato ad operare nel Comune in cui trovasi la Cassa ai sensi del ricordato art. 14 del presente decreto.

Art. 24.

All' esercizio delle funzioni attualmente demandate agli Istituti di credito agrario dell' Italia meridionale continentale e della Sardegna continueranno a provvedere i Consigli di amministrazione in carica ed i rispettivi organi amministrativi fin quando la gestione non possa esserne assunta dalla sezione di credito agrario del Banco di Napoli e dall' Istituto di credito agrario per la Sardegna.

Salvo diversa disposizione, da adottarsi con decreto del Ministro per l' economia nazionale, l' Istituto di credito agrario per l' Italia centrale continuerà ad operare in provincia di Grosseto e potrà partecipare all' Istituto federale di credito agrario per la Toscana previsto al n. 6 dell' art. 14 del presente decreto.

Art. 25.

Il presente decreto si applica anche nei territori annessi al Regno con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, 19 dicembre

1920, n. 1778, e con R. decreto legge 22 febbraio 1924, numero 211.

Qualora nel presente decreto sia fatto riferimento, in materia civile, commerciale, penale e processuale, a disposizioni vigenti nel Regno e non ancora estese ai territori annessi, si intendono richiamate le corrispondenti e analoghe disposizioni del cessato regime che vigono nei territori medesimi.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere con decreto Reale, promosso dal Ministro per l' economia nazionale di concerto con il Ministro per le finanze, alla emanazione di norme interpretative, regolamentari e transitorie che possano eventualmente essere necessarie per l' applicazione del presente decreto nei territori annessi.

Art. 26.

Sono abrogati il testo unico 9 aprile 1922, n. 932, e qualsiasi altra disposizione di carattere legislativo in materia di credito agrario, che contrasti con le disposizioni del presente decreto o non sia da questo esplicitamente o implicitamente richiamata.

Le disposizioni degli articoli 30, 31 e 32 del detto testo unico rimangono in vigore nei confronti del Consorzio nazionale per il credito agrario, degli istituti indicati all' articolo 14 e delle Casse comunali di credito agrario.

Il Ministro per l' economia nazionale è autorizzato a dettare, di concerto con il Ministro per le finanze, le norme per l' esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1927 - Anno V.

# La salute degli operai addetti all'industria enologica

*Questo articolo del compianto Professore Sannino, fu scritto poco prima della sua fine, avvenuta il 17 aprile del corrente anno; lo riportiamo volentieri dato l'interesse che assume sia per l'importanza dell'argomento cui si riferisce che per le conclusioni in esso riportate.*

***

Al Congresso internazionale di Chimica di Bordeaux (1924) riferì sull'igiene dei lavoratori del vino il Prof. Delaunay di quella facoltà di Medicina.

In genere le cantine sono locali umidi, oscuri, poco aereati e freddi: il salnitro e le muffe sui muri sono conseguenza dell'umidità elevata. L'aria delle cantine in certe epoche è ricca di anidride carbonica, e non vi mancano vapori di alcool, di eteri, e anche anidride solforosa. Essa contiene però poca polvere in sospensione.

In molte cantine moderne l'aereamento è curato di più, i muri sono imbiancati, le acque di rifiuto sono allontanate meglio, e l'illuminazione elettrica ha eliminato le candele. Nelle cantine si fanno le sole operazioni che non si possono fare altrove, e la lavatura dei fusti piccoli si fa in altri locali. Interrogati se il lavoro di cantina era insalubre, gli operai risposero che non sono disturbati dalle emanazioni vinose e solforose. Anche la preparazione del vino non è penosa.

A Bordeaux gli operai che lavorano di più sono quelli che manovrano i fusti da trasporto; invecchiano più presto e diventano alcoolizzati. Nei grandi stabilimenti i fusti pieni di vino si muovono meccanicamente.

In genere lo stato di salute degli operai dell'industria enologica a Bordeaux è buono. Il Dott. Delaunay ha constatato che essi sono sobri, hanno buon appetito soddisfatto con alimentazione sana, e non frequentano i cabarets.

Gli stessi risultati il Delaunay ebbe in altra regione, e li spiega col fattore morale: l'operaio di cantina è orgoglioso del suo mestiere, tiene alla propria dignità e perciò evita di bere esageratamente, come invece gli sarebbe facile.

Inoltre i lavori di cantina vengono affidati a persone serie, che bevono solo vino e non gustano le bibite dei cabarets. Una

infiltrazione in cantina di operai dediti all' ubbriachezza può essere causata dalla rarefazione della mano d' opera.

Il Delaunay ha constatato che la longevità è normale, e non ha constatato malattie professionali, tranne le affezioni reumatiche causate dall' umidità. La tubercolosi sembra eccezionale, la cirrosi del fegato così frequente nei bevitori di liquori è molto rara.

Il Dott. Regis dell' Università di Bordeaux ritiene che il vino genuino sia innocente dei misfatti dei quali è accusato. Egli ha constatato che nella regione di Bordeaux, dove il consumo del vino supera di molto la dose normale, non ancora ha visto un alcoolico di origine esclusivamente vinica. Anche per le cantine di Cognac, dove i vapori di alcool potrebbero essere dannosi, le testimonianze mediche sono recise e niente di particolare vi è stato osservato.

Il Dott. Delaunay fa sua questa conclusione di numerose inchieste: « Gli alcoolici deliranti sono pilastri di cabarets, con-« sumatori di aperitivi e di liquori, e non consumatori di vini « genuini ».

I fattori di insalubrità delle cantine si possono in gran parte eliminare; e in ogni caso le emanazioni ed i vapori che vi si producono non sono dannosi agli operai, fatta eccezione dell' acido carbonico nei tini, nelle botti e nei locali sotterranei angusti. E il mezzo più semplice di prevenire l' asfissia è l' esplorazione dell' ambiente con una lampada accesa, che però non sia lampada elettrica.

L' anidride solforosa gassosa, che si produce con la combustione delle micce per solforare l' interno dei fusti vuoti, è tollerata facilmente dagli operai delle cantine. Qualora si dovesse far uso dell' anidride solforosa delle bombole sarebbe utile munire gli operai di maschera per i gas asfissianti quando devono prelevare dalle bombole l' anidride solforosa da introdurre nei mosti o nei vini o per farne soluzioni acquose o alcooliche.

Dal momento che nessuna intossicazione alcoolica colpisce gli operai delle cantine per opera dei vapori alcoolici, si può affermare che non esistono malattie professionali dell' industria enologica. L' alcoolismo è causato dal consumo eccessivo di vino, accompagnato dal consumo di liquori. Gli operai che hanno queste abitudini si allontanano dalle cantine, come si allontanano coloro che cercano sottrarre il vino o sorpresi a bere abusiva-

mente. L' uso della pompa e di altri mezzi meccanici nelle operazioni di cantina rende sempre più difficile il consumo abusivo del vino, e se a tutto questo si unisce la scelta oculata di operai sobri, e non occorre pretendere che siano astemi, la professione di lavoratori dall' industria enologica non è per niente dannosa alla loro salute.

F. A. SANNINO

# L'Istria alla Prima Mostra Nazionale del Grano

*Siamo ben lieti di pubblicare il comunicato che il Prof. Achille Sacchi, Direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, ha diramato circa la partecipazione della nostra Provincia all' importante avvenimento, indice evidente della rinnovata coscienza agricola dèl nostro Paese.*

*Ci spiace assai di non aver potuto far comparire un tanto nell' ultimo numero del nostro Giornale, ma non potevamo fare altrimenti, dato che quando venimmo a conoscenza del comunicato stesso, la impaginazione di detto numero era terminata.*

*
* *

Domenica 9 corr. nel magnifico palazzo dell' Esposizione, in via Nazionale, a Roma, è stata inaugurata dal Duce la I$^{a}$ Mostra Nazionale del Grano. Il maggiore entusiasmo è stato sollevato dal forte discorso del Duce, il quale ha stroncato le oscure manovre degli allarmisti e ha rassicurato la Nazione, ed in ispecial modo la classe rurale, sia sulla portata della crisi economica attraversata dall' agricoltura italiana, sia sulle basi sicure che alla agricoltura provengono per l' avvenire dalla stabilizzazione della moneta.

Gli agricoltori continuano imperterriti la marcia verso la Vittoria dell' agricoltura con la serenità loro inculcata dalle parole del Capo del Governo. Lo ha dimostrato il Duce nel suo discorso, lo hanno dimostrato gli agricoltori che in queste settimane senza un arresto e senza un dubbio solcano e fecondano i campi, affidando loro tesori di semi eletti da cui germoglieranno le messi dell' anno venturo. Non si sono fatti passi indietro nei confronti dello scorso anno ed anche nelle nostre campagne istriane ferve

il lavoro con ritmo sempre più accelerato e con impiego di mezzi pari, se non superiori, a quelli dell' autunno 1926. Ciò deve essere motivo di fierezza per tutti coloro che si dedicano o comunque s' interessano alle sorti della nostra agricoltura: in Istria non si diserta.

Dopo il discorso, il Duce ha iniziato la visita dei vari padiglioni e tra i primi visitati è stato quello dell' Istria che faceva gruppo con la Mostra delle Provincie di Trieste, Fiume e Zara. Soffermatosi dinanzi alla Mostra istriana, salutato romanamente dal Presidente della Commissione Provinciale Granaria, dai Direttori della Cattedra ambulante provinciale d' agricoltura e della Sezione di Parenzo, dal Rappresentante della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori e dal gruppo di agricoltori dignanesi in costume, il Duce ha esclamato: « Ecco l' Istria sempre fedele, ed ecco i nostri buoni e bravi istriani» ; indi direttosi al gruppo degli agricoltori in costume (un uomo e due donne) ha detto loro brevi parole e ha dato loro la mano.

Non è a dirsi il giubilo dei bravi agricoltori, inviati a Roma a spese della Commissione Provinciale Granaria, per l' alto onore loro toccato, e quello degli altri rappresentanti per le espressioni di compiacimento del Duce.

La Mostra. affidata per la parte artistica e decorativa alla valentia del pittore concittadino Gigi Vidrich, era ispirata notevolmente alla dimostrazione delle origini italiane di questa nostra terra. In quattro magnifici quadri poggianti su una faccia luminosa di onde marine e di vele latine, figuravano l'Arena di Pola, il Palazzo Pretorio di Capodistria, il Castello Montecuccoli di Pisino e la Basilica Eufrasiana di Parenzo. Sullo sfondo azzurro delle pareti, elegantemente incorniciate in oro risaltavano varie stampe antiche raffiguranti gli antichi abbigliamenti dei nostri agricoltori. Nel centro della Mostra, sotto lo stemma dell' Istria, fiancheggiato da due grandi fasci littori, e sotto la carta dell' Istria incorniciata dagli stemmi dei Comuni istriani, era stata disposta un' antica ed artistica cassapanca su cui poggiavano due lucerne fiorentine e due antichi secchi di rame di squisita fattura.

I grani scelti e predisposti con cura dalla Cattedra ambulante di agricoltura, rappresentavano ben 26 varietà diverse ormai diffuse e coltivate in Istria secondo i dettami della moderna tecnica. Erano stati presentati interi cespi ben talliti e

immuni da malattie, e per ogni fascio di grano erano esposte le relative granella contenute in coppe di vetro di Murano.

Gli oggetti antichi ed artistici esposti sono stati gentilmente messi a disposizione dal Civico Museo d'Arte e Storia di Parenzo e dal Marchese Francesco Polesini, pure di Parenzo.

Gli agricoltori in costume erano: Antonio e Margherita Dessanti e Domenica Biasiol tutti di Dignano.

I costumi istriani hanno destato viva curiosità nelle vie del centro di Roma e specialmente l'abbigliamento femminile è stato oggetto di molta ammirazione espressa ad alta voce dalle Signore della Capitale.

Gran folla ha visitato lo Stand dell'Istria i cui grani sono stati elogiati da visitatori e da competenti.

---

# RIVISTA DELLA STAMPA

**Ricerche sul diradamento dei frutti nei peschi di varietà estivo-autunnali.** — Qualche anno fa, uno degli AA. ebbe occasione di compiere ricerche intorno al diradamento dei frutti nella varietà *Amsden* di Pesco, asportando circa il 15 6 % di quelli presenti sulle piante il 10 maggio. I risultati, però, non riuscirono molto favorevoli, perchè l'aumento di peso ottenuto fu appena di gr. 4,8 per frutto, cioè del 9.4 %: per cui sembrò potersi concludere che, in questa varietà precoce, — dato il breve periodo che intercede fra diradamenti e raccolta (da 47 a 57 giorni) — l'operazione non riusciva conveniente dal punto di vista economico.

Avendone avuto l'opportunità, negli anni 1924 e 1925 gli AA. hanno ripetuto le ricerche sopra molte piante di Pesco di due varietà *(Buco incavato tardivo* e *Percocca gialla)*, assai coltivate in Romagna, che maturano fra l'agosto ed il settembre, cioè a distanza di tempo notevolmente maggiore dal giorno de diradamento.

Gli AA. hanno così potuto osservare: che, dopo la prima forte cascola di fiori e frutticini, la quale si estende fin verso la metà di aprile, il distacco naturale di questi ultimi si arresta quasi completamente; che il numero medio dei frutti portati a maturazione riesce sempre minore sulle piante diradate che

non sulle altre; in compenso, però, col diradamento i frutti diventano notevolmente grandi e pesanti, e tanto più, quanto più presto l' operazione è effettuata. Così, nella varietà *Buco incavato tardivo*, da un peso medio di gr. 113.9 (anno 1924) o 123.3 (anno 1925) col diradamento precoce si è saliti ad un peso medio di gr. 148.3 (anno 1924) o 146.8 (anno 1925); col tardivo, ad uno di gr. 129.9 (anno 1924); col diradamento eseguito due volte, ad uno di gr. 151.0 (1924). Nella varietà *Percocca gialla*, da un peso medio di gr. 62.8 si è saliti, diradandolo presto, ad uno di gr. 90.3; diradandolo tardi, ad uno di gr. 88.3; diradandolo due volte, ad uno di gr. 97.0.

È vero che il prodotto medio, in peso, tende a diminuire; ma l' aumento di valore che assumono le pesche, ingrossando maggiormente, è tale da compensare ad usura tale perdita. Quindi, sulle varietà considerate, il diradamento è operazione assai consigliabile dal punto di vista economico.

Lo sviluppo ed il vigore delle piante — diradate o no — sono apparsi praticamente identici.

Il momento migliore per diradare si ha verso la metà del mese di maggio, quando la cascola naturale è praticamente cessata. Un diradamento fatto in giugno riesce assai meno utile; mentre uno eseguito in due volte produce un incremento di peso anche maggiore.

(A. Manaresi e M. Amaducci « *Rivista di Biologia* »).

---

A Firenze, il 25 corr. è morto per un attacco cardiaco il

# Prof. ANTONIO BERLESE

direttore della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze. Nato a Padova il 26 giugno 1863, si era laureato in scienze naturali all' Ateneo patavino, passando subito dopo al Regio Istituto di studi superiori in Firenze. Assistente della R. Stazione di Entomologia agraria, nel 1890 gli venne assegnata una cattedra alla Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, finchè nel 1903 fu chiamato nuovamente a Firenze quale direttore della R Stazione Entomologica. Fu socio di molte Accademie scientifiche italiane ed estere.

La sua dipartita è un lutto grave non solo per l' agricoltura italiana che perde in Lui uno dei più fattivi benefattori, ma per l' Italia di cui era vanto e per gli studiosi di tutto il mondo che ne riconoscevano l' altissimo valore di scienziato.

Antonio Berlese fu entomologo di eccezionale valore: la genialità del suo pensiero ebbe per alleate qualità rare, come p. e. la grande facilità di disegnare con destrezza, ritrarre con naturalezza e dipingere con magnifici effetti, incomparabilmente, gli insetti; e i quadri ad olio che ornano le sale della R. Stazione di Entomologia di Firenze ne sono la migliore documentazione.

Egli fu studioso e ricercatore instancabile, che della sua passione per la ricerca fece unico scopo ed unico contenuto della sua esistenza. Fece principalmente oggetto dei suoi studi quell' immenso gruppo di animali che hanno così stretti e complicati rapporti con l'uomo, da costringerlo ad una quotidiana lotta con essi per poter ben produrre e conservare la sua ricchezza e salvaguardare la propria salute: gli *Artropodi*, e in modo speciale gli *Insetti*. La sua fama per lo studio di questi varcò ben presto le frontiere d' Italia.

È universalmente conosciuta la fervida sua attività e sono noti i suoi principali lavori, sparsi in numerosi periodici scientifici e bellissime pubblicazioni, ed erano altrettanto noti la modestia ed il fervore della sua vita, sempre divisa fra il suo laboratorio e lo esperimento pratico della lotta contro gli insetti dannosi nel loro ambiente di natura.

Però non si possono non ricordare i suoi più insigni lavori come i volumi sugli „*Acari*" e il suo grande trattato sugli „*Insetti*" e quindi il suo bellissimo trattato di „*Entomologia Agraria*", opere che raggiunsero una diffusione straordinaria.

La sua gloria maggiore fu l' opera da Lui svolta con felicissimo intuito quale assertore del moderno metodo di *lotta biologica* contro gli insetti dannosi all' agricoltura. Egli fu tra i pionieri di questo metodo che ha aperto nuovi orizzonti alla difesa delle nostre coltivazioni dai loro nemici.

Con tale studio Egli si è scritto la più bella pagina della sua vita di studioso ed ha saputo dare all' Italia, all' industria serica e alla scienza, una scoperta che è fra le più grandi del secolo. Egli seppe cioè vincere e distruggere la *Diaspis pentagona*, la terribile cocciniglia che minacciava di annientare in breve corso di tempo la gelsicoltura italiana ed europea, e con essa l' allevamemto del baco da seta, e ciò ottenne coll' importazione e con la diffusione nei gelseti d' Italia del nemico della cocciniglia; vale a dire della *Prospaltella Berlesei* che è il parassita della prima. Salvò così la sorgente aurea di una ricchezza valutabile a miliardi.

Ma non basta, che Egli insegnò pure la lotta efficace contro la *Mosca delle olive* e contro le comuni infestanti mosche ed altri insetti domestici. La sua genialità era insomma veramente grande e tutta italiana. Il suo nome sarà ricordato eternamente con riconoscenza ed ammirazione.

# Corrispondenze dalla provincia

**Rozzo**, 28-X. — È stata ultimata la semina del frumento, e nella maggior parte dei casi lo stesso è nato bene, in grazia anche della recente pioggia che inumidì i campi e contribuì alla germinazione.

Gran parte degli agricoltori locali si servirono dello svecciatoio messo a disposizione dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Pola, dimodochè il grano pronto per la semina era bello e selezionato.

L' animalia è bella e si mantiene sana, ma il prezzo è addirittura irrisorio in confronto a quello degli altri generi. *(L. Massalin)*

**Carnizza**, 28-X. — Dopo alcune benefiche pioggie, siamo stati favoriti per diversi giorni da tempo bellissimo che dà campo agli agricoltori di poter ultimare la semina del frumento.

Sentiamo con sollievo che anche in queste vicinanze saranno da farsi dei lavori ai quali il patrio Governo ha voluto provvedere, per lenire la miseria che quest' anno, per causa della siccità, si fa sentire assai.

L' animalia è sana. *(A. Scabich)*

**Verteneglio**, 28-X. — Dopo una serie di giornate umide e piovose, il tempo si è rimesso al bello e consente la semina del grano che volge al termine in buone condizioni di terreno. Notevole parte di questo, venne preparato, concimato e seminato ancora nel mese di settembre. Tale sistema di seminare presto va diffondendosi largamente, e così quello della semina a righe.

Per la coltura del grano si fa sempre e maggiore uso di concimi chimici; peccato che si adopera soltanto il perfosfato e il concime azotato in primavera, senza potassa. Per dimostrare l' utilità della concimazione potassica, la Cattedra ambulante ha istituito, con lodevole iniziativa, 4 campi dimostrativi a concimazione completa nelle differenti zone del Comune.

La vendemmia si è compiuta con tempo bello, il prodotto fu discreto sia in quantità che in qualità, ma del vino pochi e rari gli acquirenti.

Il prodotto dell' ulivo quest' anno sarà scarso.

L' animalia è sana e ben nutrita, ma per il prossimo inverno si prevede carestia di foraggio. *(D. Salvi)*

**Barbana**, 28-X. — Favorita dal tempo, la semina del frumento è ultimata; generalmente tutti gli agricoltori selezionarono il grano, ma ben pochi adoperarono concimi chimici, e ciò in seguito all' annata disastrosa, non potendo far fronte a tutte le spese.

Quest' anno si sono fatti molti scassi per impianti di nuovi vigneti.

Si attende con impazienza l' inizio dei lavori di bonifica nella valle d' Arsa; molti giovani agricoltori — tra i quali figli di forti possidenti — emigrano nella speranza di poter mandare qualche risparmio a casa per migliorare le condizioni delle proprie famiglie.

L' animalia è sana e ben nutrita, essendo i pascoli molto abbondanti di erbe.

In questo Comune sono stati anche quest' anno istituiti 3 campi dimostrativi per interessamento dell' instancabile cattedratico Dott. Dandri, di Albona. *(U. Cleva)*

**Albona**, 28-X. — Dopo la persistente siccità, finalmente si ebbero un paio di giornate di pioggia. Gli agricoltori pertanto, consci che chi prima semina, prima e meglio raccoglie, si sono messi all' opera con alacre lavoro per la seminagione del grano. Difatti durante la corrente settimana si vede

dappertutto la terra rimossa dopo il forzato letargo: i campi sono attraversati o dall' aratro, o dalla seminatrice, o dall' erpice che si affretta a coprire il seme. Le giornate sono proprio propizie e non si deve attendere più oltre.

Sebbene la crisi di quest' annata abbia scosso gravemente le condizioni economiche dei colpiti, pur tuttavia i nostri agricoltori, eccettuati singoli casi, hanno provveduto, magari a debito, al prelevamento dei concimi chimici. Anzi, anche alcuni sino ad ora renitenti, hanno dimostrato di essersi persuasi dell' utilità della concimazione chimica. Mai come quest' anno il nostro Consorzio Agrario ha veduto tanta affluenza negli uffici e nel proprio magazzino. Il seme eletto fornito dalla Federazione Agraria Provinciale, venne distribuito assai più copiosamente che per il passato. Solo un anno di prova è stato sufficiente per persuadere gli agricoltori increduli dei vantaggi conseguenti alla razionale coltivazione del grano.

Ci sono purtroppo ancora coloro che non ne vogliono sapere di innovazioni, però se ne accorgeranno a loro spese.

Quest' anno si è pure cominciato a seminare a macchina, anche là dove finora non si voleva sentir parlare di tale sistema.

La Cattedra ambulante d' agricoltura si adopera a tutt' uomo per la semina dei campi dimostrativi che l' anno antecedente diedero buoni risultati.

Ormai i 400 quintali di scorie ed i dieci vagoni di superfosfato distribuiti dal Consorzio Agrario, sono esauriti. Raccomandasi agli agricoltori che abbisognano di concimi, di prenotarsi tosto presso il Consorzio per poter avere a tempo l' altro concime occorrente. *(M. Macillis)*

**Visignano**, 28-X. — Anche quest' anno, nonostante molte difficoltà, l' agricoltore risponde all' appello partito dal nostro Duce per la battaglia del grano; si persevera nel lavoro assiduo quanto mai, si semina giornalmente non solo, ma si adoperano i concimi chimici in quantità anche maggiori di quelle dello scorso anno.

Il poco vino prodotto è sotto ogni aspetto ottimo, ed anche di gradazione; però si riscontra poca vendita, eppure quest' anno il bisogno di denaro è più che urgente. Ma non bisogna allarmarsi al riguardo, perchè il vino buono sarà, come sempre, bene venduto e presto.

Lo stato sanitario del bestiame è buono in genere, ma i prezzi si mantengono sempre bassi; non così dicasi di quelli della carne che non sono in proporzione.

Frequentatissimo il mercato di ieri; poca vendita di animali grossi, molta invece di maiali che furono pagati bene. *(A. Dell' Oste)*

**Villa Gardossi**, 28-X. — Dopo un periodo piovigginoso siamo arrivati al bel tempo che ha favorito la semina del frumento, la quale è presto al termine; i contadini hanno preparato assai bene il terreno, arandolo molto dapprima e poi sminuzzandolo con l' erpice.

Il raccolto delle olive si presenta piuttosto scarso, ma se si manterrà il bel tempo, si spera che la resa in olio sarà buona.

L' animalia in genere si mantiene sana, ma si avrà scarsità di foraggio causa la siccità. *(A. Gardos)*

**Rovigno**, 28-X. — Dopo la caduta di alcune pioggie poco abbondanti, il bel tempo si è ristabilito permettendo agli agricoltori di dedicarsi

alla semina del frumento. Nella settimana decorsa il Dott. De Santi tenne delle conferenze sulla battaglia del grano che riuscirono frequentatissime. L'insegnamento per la razionale coltura del frumento ebbe i suoi effetti, e ciò lo possiamo dire basandoci sulle richieste di concimi chimici, di grano eletto per semina e delle seminatrici Longhini messe a disposizione dal Consorzio agrario.

La vendemmia quest'anno è terminata col 15 ottobre e i prezzi medi delle uve sono stati i seguenti: terrano L. 110 73, nere miste fine L. 121 15, moscato L. 107.80, bianche miste fine L. 111.—, bianche comuni L. 91.70, all'ettolitro.

Il vino in generale è di ottima qualità con alto contenuto alcoolico; lo si smercia giornalmente, in partite più o meno forti, sul mercato di Trieste già conquistato dal prodotto istriano.

La prova di motoaratura indetta dal Consorzio è riuscita splendidamente, tanto per le buone qualità dimostrate dalle macchine, quanto per l'intervento di forte numero di agricoltori. Prima della messa in moto del motore, alla presenza delle Autorità locali il Dott. de Santi e il Presidente del Consorzio tennero un discorso in tema di moto-aratura, dopo di che Monsignor Parroco impartì la benedizione alla nuova macchina che venne acquistata dal Consorzio per essere ceduta a nolo agli agricoltori. *(F. Cherin)*

**Sovignacco,** 28-X. — Nei riguardi della frutticoltura, la nostra località è fra le ultime della Provincia; ciò non dipende nè dal clima nè dal terreno, bensì dal fatto che i frutti delle poche piante esistenti sono di frequente rubati, per modo che i proprietari fanno abbattere senz'altro le piante stesse. Bisognerebbe quindi fare una grande propaganda per l'impianto dei fruttiferi che costituiscono un cespite di entrata assai redditizio.

Dopo la sistemazione del Quieto sarebbe opportuno dividere il bosco erariale nei pressi di S. Stefano, e quanto appartiene a Sovignacco, trasformarlo in arativo, impiantando poi dei vivai di piante forestali nei terreni quasi sterili della superficie 3-4 volte maggiore del bosco suddetto.

Abbiamo bisogno di sopraluoghi dei tecnici per apprendere nozioni circa l'erpicatura dei prati — che sono quasi tutti in disordine — la potatura degli olivi, ecc.

Gli animali sono sani, i prezzi molto bassi, salvo i suini giovani che costano assai.

Si lamenta la mancanza di tori. *(A. Vivoda)*

**Torre,** 28-X. – La vendemmia è da tempo ultimata, però non si sa ancora nulla di preciso circa il prezzo dell'uva, perchè di vendite a contanti se ne son fatte poche; per la maggior parte l'uva è stata data ai commercianti in acconto del loro credito, ai prezzi che verranno stabiliti dalle altre piazze. La partita d'uva acquistata a contanti dai fratelli Sandri è stata pagata a L. 130 il q.le la nera ed a L. 100 la bianca: prezzi veramente di convenienza perchè il genere è di ottima qualità; infatti da diversi anni non abbiamo avuto vino simile a quello di quest'anno, ma gli acquirenti non si vedono.

Gli agricoltori sono per la maggior parte occupati nella semina del grano; peccato che solo pochi fortunati hanno potuto far acquisto di concimi.

Il raccolto delle olive quest'anno è molto misero.

Ben pochi hanno la possibilità di acquistare i mangimi per l' ingrasso dei maiali; al riguardo debbo notare che fra tassa bestiame e dazio, si devono pagare lire 39.60 per capo senza eccezioni, sia esso piccolo o grande, grasso o magro.

L' animalia è sana in genere, però si vende di continuo a prezzi irrisori. *(I. Lubicich)*

**S. Domenica di Visinada,** 28 X. — Giunta l' epoca per l' inizio della semina del frumento, il terreno era alquanto secco, ma diversi dei nostri agricoltori, imitando quanto da alcuni anni vien fatto da singoli, prepararono in anticipo il terreno, ed appena capitata la pioggia, fecero la semina ed erpicarono, così che il lavoro andò ottimamente bene ed il frumento comincia a germogliare. Invece altri, veri conservatori, avvezzi a fare come i loro nonni, cioè a seminare prima e poi arare, esitavano causa il secco a iniziare il lavoro, e per loro buona fortuna il tempo si mantiene bello e quindi possono proseguire colle semine e arature.

Si diceva che quest' anno ben pochi avrebbero concimati i frumenti, causa il prezzo del grano non corrispondente a quello dei concimi, ma dato il ribasso subìto da questi e nella fiducia che il valore della moneta rimarrà stabile per qualche tempo, la campagna per vincere la battaglia del grano si è iniziata con maggiore intensità che per il passato.

Parecchie piccole partite di vino sono state già vendute a L. 170-200 all' ett. il bianco e L. 200-220 il nero; ora vi è un pò di sosta, eppure il prezzo è alquanto in ribasso.

Si riscontra un pò di aumento sul prezzo del bestiame. *(G. Cossetto)*

**Montona,** 28 X. — Buona parte delle semine dei frumenti è stata già fatta perchè molti approfittarono del bel tempo, senza aspettare la pioggia; i dubbiosi, i quali credono che il seme messo in terra asciutta sia da ritenersi senz' altro perduto, aspettano ancora la pioggia, per poi seminare nel fango ed ottenere i risultati che si meritano.

Dati i cospicui stanziamenti da parte del Governo per opere stradali, si aspetta anche qui l' inizio di qualche lavoro. Il nostro Podestà, dott. Tomasi, si adopera in merito, e pertanto auguriamoci che al più presto, prima che sopraggiunga l' inverno, vengano messe in efficienza diverse strade abbandonate; così si potrà anche lenire la miseria di molte famiglie.

Nell' ultimo mercato di animali venne constatato un sensibile aumento di prezzo dei bovini da lavoro robusti. *(G. Declich)*

**Sansego,** 28-X. — La vendemmia è stata ultimata da un mese, con esito mediocre; si sono fatti circa 7000 ettolitri di vino, dei quali se ne sono già esportati più di mille lungo l' Istria orientale e Fiume, al prezzo di L. 170—180 l' ettolitro, franco cantina del produttore.

Da circa due settimane abbiamo tempi splendidi, con cielo sereno e moderato vento da Maestro; però al mattino si hanno forti rugiade.

E' incominciata la prima potatura della vite.

In questi giorni è stato tra noi il dottor Fabretto che ha tenuto una conferenza, accompagnata da dimostrazioni pratiche, sulla concimazione e sulle malattie della vite, nonchè sulla razionale enologia. Per ultimo egli si

è intrattenuto ad illustrare le molteplici benemerenze del Governo Fascista verso l'agricoltura della Nazione. La detta conferenza è stata ripetuta il giorno appresso.

In tale occasione è stata fondata la succursale di Sansego del Consorzio agrario cooperativo di Lussino, alla quale vollero iscriversi quasi tutti i capifamiglia. La cerimonia, che si tenne nella sala grande del Fascio, riuscì benissimo; erano presenti moltissimi agricoltori nonchè il segretario del Fascio signor Jurincovich, ed il delegato comunale signor Mattessich, i quali ringraziarono vivamente il dott. Fabretto per la benefica opera svolta a prò della nostra popolazione rurale. *(M. Picinich)*

**Portole**, 28-X. — Da circa una settimana il tempo si è rimesso al bello; la semina del frumento prosegue con lena, e quelli che la ultimarono stanno facendo lavori di scasso.

Si credeva che dopo tanta siccità sarebbe venuta molta pioggia, ma non è stato così.

Gli agricoltori sono sfiduciati, non avendo in casa loro il necessario pel sostentamento, e non sanno come procacciarselo perchè non vi è nessun lavoro in vista. Di conseguenza molti emigrano approssimandosi l'inverno che si delinea ben triste. Speriamo che nella esecuzione delle opere di pubblica utilità, come strade, bonifiche, ecc. non si dimentichi Portole che soffre forse più degli altri Comuni le gravi conseguenze di una crisi preoccupante.

Anche quest'anno lo svecciatoio per la selezione del frumento da semina lavorò bene, selezionando fino ad oggi 230 q.li circa di granaglie, ad onta si sia destinato per le altre colture più terreno che per il frumento.

In certe località si dà principio alla potatura delle viti.

L'olivo darà un raccolto medio in quantità, ma di qualità superiore a quella dello scorso anno.

Molti campi sono stati ridotti a prati artificiali, le mediche e i trifogli vengono seminati con assiduità, anche perchè va mancando la mano d'opera. Gli agostanelli coprono un po' i prati, però vengono falciati in rare località perchè non rimunerativi; è preferibile invece lasciarli per pascolo.

*(R. Zonta)*

# FRA LIBRI E RIVISTE

**Gli innesti in frutticoltura.** — È l'argomento importante per chi voglia fare della buona frutticoltura. Con la razionale esecuzione di innesti si ottengono talora prodigi in fatti di economia e trasformazioni utili del frutteto. Un manuale pratico assai e ben fatto è uscito in questi giorni (DANTE VITALI «*Gli innesti in frutticultura*» Casa editrice Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato - prezzo L. 6.50) nel quale la materia è svolta con competenza e grande chiarezza così da rendersi accessibile al più zotico. Trentatrè nitide figure facilitano l'illustrazione dei sistemi di innesto.

**La produzione ed il commercio delle viti americane.** — Con questo titolo è apparso di recente (serie dei Manuali Marescalchi, Casalmonferrato

- prezzo L. 6.50) un interessante libro del dott. F. De Leonardis. Dato il fatto che le viti americane costituiscono la base indispensabile della ricostituzione viticola, dato che la fillossera continua inesorabile il suo cammino, e considerata l'enorme estensione e importanza che la viticultura ha in Italia, si comprende come l'allevare viti americane per farne legno, barbatelle selvatiche o innestate, sia oggi una industria diffusa e cospicua. Questo libro è diretto appunto a questi industriali della ricostituzione viticola, e insegna loro molte cose útili, e poi spiega a tutti i viticultori la legge 26 settembre 1920 che protegge e difende dagli inganni, legge che tuttora è assai poco conosciuta.

# NOTIZIARIO

**Distruzione della Processionaria del pino.** — La Regia Prefettura dell'Istria ha pubblicato, in data 27 corr., il seguente avviso:

Il Ministero dell' Economia Nazionale, riconosciuta la necessità di combattere la «Processionaria del pino», che in questi ultimi anni ha preso uno sviluppo preoccupante, ha disposto con decreto del 20 maggio 1926 l'inclusione di detto parassità nell'elenco delle malattie e dei parassiti, la cui distruzione è obbligatoria.

Approssimandosi l'epoca indicata per la distruzione di tale dannoso lepidottero, vengono invitati i proprietari di pinete di provvedere alla distruzione dei bruchi di processionaria, i quali nelle giornate fredde sono riuniti in una specie di nido o borsa di color bianco, attaccata ai rami.

Si raccomanda che tale lavoro venga iniziato ed ultimato nel mese di novembre, giacchè in detta epoca i nidi vengono costruiti per lo più sui rami bassi delle piante, ciò che ne facilita la raccolta e distruzione, mentre in seguito la raccolta riesce molto più difficile e dispendiosa, venendo costruiti i nidi sui rami più alti, anzi a preferenza sul getto apicale (cima).

Per la distruzione obbligatoria del parassita viene fissato il termine perentorio del 31 dicembre p. v., avvertendo che dopo tale data improrogabile seguirà la distruzione d'ufficio a tutto carico degli inadempienti e dei ritardatari.

**Concorso a due posti di Reggente di Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria.** — I concorrenti dovranno far pervenire alla Cattedra ambulante, entro il 1° dicembre del corrente anno, regolare istanza in foglio da L. 2, corredata dai soliti documenti di rito.

La nomina è fatta in via di esperimento per un triennio, col titolo di *straordinario*, (salvo conferma in via *stabile*) alle seguenti condizioni:

1. — Stipendio annuo di Lire 12.500, lordo di R. M. e delle altre ritenute di legge;
2. — Aumenti periodici di stipendio, a norma di legge;
3. — Diarie e indennità di trasferta, giusta il Regolamento della Cattedra.

Lo stipendio e le diarie saranno pagati mensilmente in via posticipata

La Commissione Giudicatrice sottoporrà i tre primi classificati alla prova pratica e a quella della pubblica conferenza.

La nomina (previa approvazione ministeriale degli atti del concorso) e la successiva eventuale conferma saranno fatte dalla Commissione di Vigilanza, seguendo le prescrizioni di legge.

L' eletto dovrà assumere l' Ufficio nel termine di giorni 15 dalla data della partecipazione di nomina, sotto pena di decadenza, coll' obbligo di assoggettarsi alle disposizioni dello Statuto-Regolamento di questa Cattedra.

## Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Novembre.

| Provincia | Circondario | Comune | Località | Giorno di mercato |
|---|---|---|---|---|
| Istria | Parenzo | Portole | Portole | Martedì 8 |
| | | Montona | Montona | Lunedì 21 e Sabato 26 |
| | | Visignano | Visignano | Giovedì 24 |
| | | Buie | Buie | Martedì 29 |
| | Capodistria | Erpelle | Erpelle | Mercoledì 2 |
| | | Maresego | Maresego | Venerdì 4 |
| | | Decani | Decani | Mercoledì 9 |
| | | Decani | Covedo | Venerdì 11 |
| | | Rozzo | Rozzo | Lunedì 14 |
| | | Matteria | Matteria | Lunedì 14 |
| | | Pinguente | Pinguente | Giovedì 17 |
| | | Castelnuovo | Castelnuovo | Lunedì 28 |
| | Pisino | Pisino | Pisino | Mercoledì 2 e Sabato 19 |
| | | Albona | Albona | Domenica 6 e Domenica 20 |
| | | Antignana | Antignana | Martedì 8 |
| | | Gimino | Gimino | Lunedì 14 |
| | | Albona | Santa Domenica | Giovedì 17 |
| | Pola | Dignano | Dignano | Sabatò 5 |
| | | Valle | Valle | Martedì 8 |
| | | Sanvincenti | Sanvincenti | Martedì 15 |
| | | Canfanaro | Canfanaro | Venerdì 25 |
| Carnaro | Volosca | Elsane | Sappiane | Domenica 6 |
| | | Bisterza | Bisterza | Lunedì 14 e Mercoledì 16 |
| | | Moschiena | Moschiena | Mercoledì 30 |
| Trieste | Monfalcone | Ronchi dei Legionari | Ronchi dei Legionari | Mercoledì 2 |
| | Postumia | Postumia | Postumia | Mercoledì 2 |
| | | S. Pietro del Carso | S. Pietro del Carso | Giovedì 10 |
| | Sesana | Sesana | Sesana | Giovedì 3, Sabato 12 e Martedì 22 |
| | | Duttogliano | Duttogliano | Venerdì 4 |
| | | Nacla S. Maurizio | Divaccia | Sabato 26 |
| | Trieste | Muggia | Albaro-Vescovà (Scoffie) | Giovedì 10 |
| | | Basovizza | Basovizza | Lunedì 21 |

**La R. Scuola Agraria Media di Conegliano,** con Corso specializzato in Viticoltura ed in Enologia, rende noto agli interessati che gli esami di ammissione al Corso di specializzazione sono stati rimandati ai giorni 20-21 novembre p. v.

L' inizio del Corso stesso avrà luogo il giorno 23 stesso mese.

**L' esito degli allevamenti dimostrativi di bachi nelle scuole.** — Fra le manifestazioni di propaganda promosse quest' anno dall' Ente Nazionale Serico durante la campagna bacologica, è degno di particolare rilievo, e per il valore didattico dimostrativo raggiunto, e per i risultati propagandistici ottenuti, la conduzione di piccoli allevamenti-modello in circa duecento scuole rurali d' Italia, con seme fornito gratuitamente dalla Federazione Produttori Seme-Bachi.

L' iniziativa ha trovato entusiastica accoglienza presso gli insegnanti, i quali si sono prodigati ammirevolmente e con singolare competenza nella direzione di tali prove.

Gli allevamenti didattici dimostrativi sono venuti ad assumere un carattere di vero corso modello di allevamenti-bachi e sono stati seguiti, oltre che dagli allievi, ovunque, con schietto interessamento, anche dai contadini del luogo, che hanno tratto da essi opportuni ammaestramenti per l' allevamento razionale del baco da seta.

La Presidenza dell' Ente Nazionale Serico ha opportunamente segnalato al Ministro della P. I., On. Fedele, la volonterosa ed efficace opera svolta al fine suindicato dalla benemerita classe magistrale. Il Ministro, compiacendosi della comunicazione, ha risposto che dal canto suo, il Ministero studierà la maniera di poter dare istruzioni, perchè presso le scuole rurali di quelle zone che presentano condizioni piu favorevoli, siano svolti corsi teorico-pratici e condotti allevamenti dimostrativi del prezioso filugello.

## Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Pisino,* 15-X. — Animali presentati: Buoi 81, Vacche 63, Vitelli 19, Giovenchi 31, Cavalli 9, Asini 21, Suini 94, Ovini 67, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—400, Vacche L. 150—280, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Giovenchi L. 200—260, Cavalli L. 700—3000, Asini L. 50—600, Suini L. 60—350, Ovini L. 80—110, Caprini L. 80—150, per capo. Fieno L. 28—40, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: cielo coperto, discreta affluenza di bestiame, effettuate diverse vendite.

*Montona,* 17-X. — Animali presentati: Buoi 151, Vacche 108, Vitelli 64, Cavalli 9, Muli 12, Asini 128, Suini 128, Ovini 46, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—360, Vacche L. 230—280, Vitelli L. 460—520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 1000—1300, Asini L. 200—600, Suini L. 50—100, Ovini L. 80—100, Caprini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, poca frequenza di animali; in compenso molti compratori. Notato un lieve rialzo nei prezzi; conclusi diversi affari.

*Torrenova di Bisterza*, 17-X. — Animali presentati: Tori 2, Buoi 20, Vacche 51, Vitelli 9, Suini 247. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—330, Vacche L. 200-250, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 160—200 per capo.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, pioggia; ciò nonostante discretamente frequentato e conclusi parecchi affari.

*Torrenova di Bisterza*, 19-X. — Animali presentati: Buoi 45, Vacche 78, Vitelli 4, Suini 132. Prezzi verificatisi: Buoi L 300-330, Vacche L. 200—250, Vitelli L 500, al q.le peso vivo; Suini L. 160—200 per capo.

Andamento del mercato: tempo sfavorevole, pioggia; mediocre concorso, conclusi pochi affari.

---

# COMUNICATI

N. 248/27 Reg. generale — N. 189/27 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Postumia dott. Rusin Luigi ha pronunziato la seguente sentenza, nella causa penale per citazione diretta contro Petrovčić Francesco fu Francesco e fu Teresa Sibenik, nato a Postumia 6.6.1879, ivi resid. al N. 38, ammogliato, negoziante, già punito, imputato delle contravvenzioni di cui al R. D. L. 15.10.25 N. 2033: a) preveduta dagli art. 22 e 54 per avere messo in vendita olio di seme senza aver fatto al Podestà la prescritta denunzia; b) preveduta dagli art. 23 e 47: α) per avere omesso di applicare all'esterno del negozio la prescritta indicazione circa la qualità ad a); β) per non avere applicato nel recipiente contenente olio di seme la prescritta indicazione. Reati accertati a Postumia, 3.5.1927.

In esito all'odierno dibattimento.

Sentiti il P. M., il difensore e l'imputato.

Ritenuto che, in fatto in base al rapporto del dì 4.5.1927 veniva denunziato e portato al giudizio Petrovčić Francesco per rispondere dei fatti di cui al capo d'imputazione.

Che, nel pubblico dibattimento, in base alla confessione dell'imputato suffragata dal rapporto di denunzia e dalla deposizione del teste Obizzi Silvio è risultata pienamente provata la responsabilità penale del prevenuto nel reato di cui all'art. 23 punibile a sensi dell'art. 47 R. D. L. 15.10.25 N. 2033 per il fatto sub b).

Che in base al certificato del Municipio è risultato avere l'imputato denunziato al Podestà la vendita dell'olio di seme e che quindi non ha commesso il fatto sub a).

Che, tenuto conto delle circostanze che accompagnarono e determinarono il fatto, la pena può comminarsi nella misura di Lire 114 di ammenda, meno 1/6 per le attenuanti generiche (art. 59 cp.) per cui risulta la pena dell'ammenda di Lire 95 per il reato sub b).

Che, essendo ammissibile, è bene ordinare la sospensione della esecuzione della condanna (art. 423 cpp.).

Che devesi disporre la pubblicazione e l'affissione della condanna in conformità all'art. 61 R. D. L. citato.

Che il condannato è tenuto alle spese processuali.

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. 22, 23, 47 e 61 R. D. L. 15.10.25 N. 2033, 421, 422, 423 e 429 Cod. proc. pen.

Dichiara Petrovčić Francesco assolto dal reato imputatogli ad a) per non avere commesso il fatto, colpevole del reato ad b) e lo condanna alla pena di 95 Lire d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione della sentenza sul «Popolo di Trieste» e sull'«Istria agricola», l'affissione della medesima agli albi della Camera di Commercio di Trieste e del Municipio di Postumia e che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa per un anno.

Così deciso all'udienza del giorno 13.8.1927 - V.

Il Cancelliere f.to F. FERIANCICH — Il Pretore f.to dott. RUSIN LUIGI

---

N. 221/27 Reg. generale — N. 229/27 Reg. int. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo nell'udienza del dì 9 settembre 1927 ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Rocco Basilio fu Francesco e di Francesca Ghersinich, nato a Orsera il 26.5.84, ivi abitante, legitt., coniug., negoziante, già punito, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 18, 19 Legge 15.10.25 N. 2033 per avere messo in commercio a Orsera dell'aceto di alcool artificialmente colorato e di gradazione inferiore a quella prescritta.

Reato accertato in Orsera il 30 luglio 1927.

In esito all'odierno dibattimento; sentito l'imputato, il P. M. e la difesa dell'avv. Dr. Amoroso.

Ritenuto che il fatto come sopra ascritto all'imputato è rimasto, nel pubblico dibattimento, pienamente accertato dal verbale di denuncia e dal certificato d'analisi, nonchè dal deposto del teste Fabiani Arturo, Ispettore delle Cantine dell'Istria.

Ritenuto che nel fatto stesso si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione prevista e punita dagli art. 18, 19, 47 Legge 15.10.25 N. 2033.

Ritenuto che nell'applicazione della pena si crede giusto fissarla in Lire 125 di ammenda.

Che non essendo l'imputato stato mai condannato alla pena della reclusione si trova di concedergli il beneficio della condizionale.

P. Q. M. Visti ed applicati gli art. 18, 19, 47, 61 Legge 15.10.25 N. 2033, 422, 423, 429 del C. P. P.

Dichiara Rocco Basilio fu Francesco colpevole della contravvenzione come sopra ascritta e lo condanna alla pena di Lire 125 d'ammenda ed al pagamento delle spese processuali, nonchè della tassa di sentenza. Ordina la confisca dell'aceto.

Ordina la sospensione dell'esecuzione della presente sentenza per il termine di 18 mesi sotto le premesse di legge.

Ordina la pubblicazione di copia della presente sentenza a spese del condannato nei giornali «Il Piccolo» e l'Istria Agricola», nonchè l'affissione di una copia all'albo comunale di Orsera e di un'altra copia all'albo della Camera di Commercio di Pola.

Parenzo, li 9 settembre 1927 - V.

Il Cancelliere f.to de SINCICH — Il Pretore f.to C. TORCELLO

---

N. 230/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Braicovich Michele fu Antonio e di Giuditta Mecchia, nato il 29/9/84 a Torre di Parenzo, legitt., coniug., negoziante, incensurato imputato della contravvenzione preveduta dall' art. 47 Legge 15/10/25 N. 2033 in relazione all' art. 10 Regolamento approvato con R. D. 1/7/26 N. 1361 per avere omesso di esporre sia all' esterno che all' interno del suo negozio in Torre di Parenzo le prescritte targhette indicanti i prodotti agrari e di uso agrario messi in vendita.

Reato accertato in Torre di Parenzo il 24 agosto 1927.

Ritenuto che all' esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli in epigrafe;

Ritenuto che per la detta contravvenzione, può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a lire 100, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire 100 che diminuita di 1/6 per le attenuanti generiche dell'art. 59 C. P. si riduce in definitiva a L. 83 d' ammenda;

Che essendo l' imputato incensurato si trova di concedergli il beneficio della condanna condizionale;

P. Q. M. Visti gli art. 47, 61 Legge 15/10/25 N. 2033, 298 e 299 del C. P. P, e il R. D. 26 ottobre 1923 N. 2275, condanna Braicovich Michele fu Antonio alla pena dell' ammenda di lire 83 (ottantatrè), alle spese del procedimento ed a lire 35, per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina la sospensione dell' esecuzione della presente condanna per il termine di 15 mesi sotto le premesse di legge.

Ordina la pubblicazione a spese del condannato di copia integrale del presente decreto nei giornali «Il Popolo di Trieste» e «L'Istria Agricola» nonchè l' affissione di una copia all'Albo del Comune di Parenzo ed un' altra all'Albo della Camera di Commercio dell' Istria.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all' art. 300 del Codice di procedura penale.

Parenzo, li 9 settembre 1927 - V.

Il Cancelliere
f.to C. STEFANUTTI

Il Pretore
f.to C. TORCELLO

---

N.° 231/27 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Parenzo ha pronunciato il seguente decreto nel procedimento penale contro Bernazza Giovanni di Giovanni e di Antonia Beacovich, nato a Torre di Parenzo il 6/3/87, ivi abitante, legitt., celibe, negoziante, già punito, imputato della contravvenzione prevista dall' art. 47 Legge 15/10/25 N. 2033 in relazione all' art. 10 del Regolamento approvato con R. D. 1/7/26 N. 1361 per avere omesso di esporre sia all' esterno che all' interno del suo negozio in Torre di Parenzo le prescritte targhette indicanti i prodotti agrari e di uso agrario posti in vendita.

Reato accertato in Torre di Parenzo il 24 agosto 1927.

Ritenuto che all' esame degli atti, sia dimostrata la responsabilità dell' imputato per la contravvenzione ascrittagli in epigrafe;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena della ammenda in misura non superiore a lire 100, e nel caso stimasi adeguata quella di lire 100.

P. Q. M. Visti gli art. 47, 61 Legge 15/10/25 N. 2033, 10 Reg. approvato con R. D. 1/7/26 N. 1361, 298, 299 C. P. P. e R. D. 26/10/23 N. 2275, condanna Bernazza Giovanni alla pena dell' ammenda di lire 100 (cento), alle spese del procedimento e a lire 35, per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina la pubblicazione a spese del condannato di copia del presente decreto nei giornali «Il Popolo di Trieste» e «L' Istria Agricola» nonchè l' affissione di una copia all'Albo del Comune di Parenzo e di un' altra all'Albo della Camera di Commercio dell' Istria.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato colle avvertenze di cui all' art. 300 del C. P. P.

Parenzo, li 9 settembre 1927 - V.

Il Cancelliere
f.to C. STEFANUTTI

Il Pretore
f.to C. TORCELLO

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondario | Comune | Località | Specie e numero degli animali ammalati *) | Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti | Numero delle stalle infette: Nuove denunzie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA DELL'ISTRIA** | | | | | | | |
| Dal 10 al 16/X | Malattie infettive dei suini | Capodistria | Monte di Capodistria | Figarolla | S 1 | — | 1 |
| Dal 17 al 23/X (Nessuna denunzia) | | | | | | | |
| **PROVINCIA DI TRIESTE** | | | | | | | |
| Dal 10 al 16/X | Carbonchio ematico | Sesana | Sesana | — | B 1 | 1 | — |
| | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | — | S 5 | 4 | — |
| Dal 17 al 23/X | Carbonchio ematico | Sesana | Sesana | — | B 1 | 1 | — |
| | Morva (contestato alla macellazione) | Trieste | Trieste | — | E 1 | — | 1 |
| | Malattie infettive dei suini | Sesana | Sesana | — | S 5 | 2 | 1 |

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

## Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Ottobre

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Frumentone | Bovini | Vitelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Pollastri | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | chg. peso vivo | | per capo | | | al paio | litro | al 100 | q.le | |
| Montona | 200-220 | 170-200 | 9 | 40 | 125 | 90 | 2-3 | 3-4 | 50-80 | 50-100[1] | 8 | 8-10 | 1.00 | 55 | 9 | 1) da macello: L. 3.50-4.50 al chg. peso morto |
| Rozzo | — | — | — | — | — | — | 2.50-3 | 5.25 | 70 | 70-80 | 10-12 | — | 0.65 | 50 | 8 | |
| Villa Gardossi | 230-250 | 200 | 10 | 40 | 110 | 95 | 3.50 | 4.70 | — | 80-100 | 10 | 12 | 1.10 | 50-60 | 18 | |
| Portole | 150 | 140 | 7.60-10 | 35-40 | — | 92 | 3 | 3.20 | 70-80 | 100-150 | 12-14 | 12-15 | 1.10 | 50-55 | 8-12 | |
| Torre | — | — | 9 | 35 | 130 | — | — | — | — | 80-100 | 14-16 | 12-14 | 1.60 | 60 | 9 | |
| S. Domenica di Vis. | 200-220 | 170-200 | 9 | — | 130 | 90 | 3 | 4-5 | 2.50[1] | 80-100 | 8-10 | — | 1.00 | 50 | 7 | 1) chg. peso vivo |
| Visignano | 230-240 | 200-220 | — | 30-35 | 120 | — | 3-3.20[1] | 3.15-4 | 50-70 | 80-120 | — | 10-12 | 1.20 | 60 | 10[2] | 1) manzi da lavoro L. 3.50, vacche da macello L. 1.50-2; 2) fresca L. 8 |
| Verteneglio | 220 | 200 | 10 | 40 | 100 | 96 | 3-3.50 | 4-5 | 2.50[1] | 80-120 | 10-12 | 14 | 1.00 | 50 | 8 | 1) chg. peso vivo |
| Rovigno | 200-230 | 200-220 | 9 | 60 | 130 | 100 | 3-3.25 | 6 | 60-100 | 7.25[1] | 8-9 | 7-10 | 1.40 | 60 | 7-10 | 1) chg. peso morto; agnelli L. 30 per capo |
| Carnizza | 220-240 | — | — | — | — | — | 2-3 | 4-5 | 40-60 | 60-100[1] | 10 | 10 | 1.20 | 45 | 12-50[2] | 1) da macello: L. 5 al chg. peso morto; 2) fresca L. 6-7 |

**Dott. G. B. Cucovich**, Direttore responsabile.